



Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit
Fondation pour la collaboration confédérale
Fondazione per la collaborazione confederale
Fundaziun per la collavuraziun federala

Fa stato il testo parlato.

Berna, 9 settembre 2020

Laudatio Circo nazionale svizzero Knie

Presidente del Consiglio di Stato bernese Pierre Alain Schnegg

Cara famiglia Knie,
cari artisti,
stimato pubblico,

gli ultimi mesi ci hanno fatto chiaramente capire cosa ci manca quando non possiamo andare al cinema, a un concerto o, come oggi, al circo. Questa immersione nella magia del Circo Knie - non tramite uno schermo ma in presenza - è liberatoria. È un sollievo respirare di nuovo a pieni polmoni l'aria inconfondibile del circo.

Sono lieto, gentili signore e signori, che la famiglia Knie e il Circo nazionale ricevano oggi il Premio per il federalismo 2020. E che ciò avvenga nel Canton Berna è per me, presidente del Consiglio di Stato, fonte di particolare orgoglio e gioia.

Berna ha il Circo Knie nel cuore. I bernesi accorrono sempre numerosi ai suoi spettacoli, non solo all'Allmend ma anche nelle località attorno alla capitale dove fa tappa. Berna intrattiene però buoni contatti con il Circo nazionale anche lontano dai riflettori. Ogni due anni, il Consiglio di Stato invita ad esempio la famiglia Knie a pranzo al Rathaus. Un'occasione durante la quale si intrattengono sempre interessanti discussioni.

A questi pranzi abbiamo più volte constatato quante affinità legano circo e politica. Pensiamo ad esempio al concetto di «circo della politica» oppure ai programmi del Circo Knie che devono saper trovare il giusto equilibrio tra tradizione e modernità. Ed è proprio questo esercizio di equilibrismo che pone anche noi membri dei governi cantonali davanti a sfide sempre nuove.

Vi state forse giustamente chiedendo che cosa accomuna il federalismo al Circo Knie. Ebbene, più di quello che possiate pensare a prima vista. Il federalismo ci permette di vivere insieme nella nostra diversità: luganesi accanto a bernesi, poschiavini accanto a ginevrini.

Il Circo Knie vive questa diversità. È un villaggio colorato in cui acrobati, tecnici e clown provano ogni giorno con costanza e dedizione numeri straordinari. Parlano italiano, francese, tedesco e molte altre lingue e si capiscono! Proprio come nel federalismo svizzero.

Ma il Circo Knie non incarna solo il risultato di un'interazione che si lascia ammirare e fa sognare. Niente affatto. Il Circo promuove la coesione anche verso l'esterno: tutti, ticinesi, neocastellani e basilesi, vanno al «Knie». Tutti conoscono lo spettacolo e ne possono parlare. Con la sua tournée il circo ci unisce, avvicina le nostre regioni – da oltre 100 anni.

Dal 1848 il federalismo è sinonimo di efficienza statale, innovazione e condizioni quadro che permettono all'economia di far valere i propri punti di forza e di contribuire all'elevato tenore di vita della Svizzera.

Anche il Circo Knie, proprio come il nostro Stato federale, ha iniziato in piccolo, gli Knie ammalavano il pubblico con le acrobazie eseguite su una fune tesa tra due case sulle piazze di decine villaggi. Passavano poi tra il pubblico con un piattino di latta per raccogliere qualche soldo, «la mancia» come dicevano loro.

Solo la quarta generazione, un secolo fa, ha iniziato a prodursi sotto un tendone. Anche il nostro Stato federale si è dotato di una protezione contro le avversità alla fine del 19° secolo, integrando il federalismo con la democrazia diretta. Come la famiglia Knie che per finanziare il tendone ha dovuto imparare a giostrare più con le cifre che con le palline, spesso anche i Cantoni sono chiamati a fare acrobazie.

Oggi è l'ottava generazione a tenere le redini del Circo Knie: una storia di successo. Il rischio può essere pagante ma bisogna però anche sapersi innovare. Durante la Seconda guerra mondiale, ad esempio, gli artisti si travestivano da cavalli per sostituire gli animali che l'esercito aveva requisito. Chi segue il circo, sa che gli Knie tengono il passo con i tempi. Oggi, oltre ai cavalli, in pista scendono motociclette e altri congegni moderni come i droni.

Per concludere, mi sento di affermare che non è esagerato considerare il Circo Knie un'incarnazione del federalismo svizzero. È un esempio della convivenza pacifica e della diversità svizzera come pure di uno spirito innovativo di successo. Per questo, cara famiglia Knie, ho il piacere di consegnarvi a nome della Fondazione ch il Premio per il federalismo. Vi ringraziamo di cuore per il contributo che date alla coesione nazionale.

Con questo spirito, sono felice di trascorrere questa serata sotto il tendone del circo.